

di avere spalancato l'abisso in cui poter precipitare le loro vittime.

I deputati dell' Hainaut e quelli della città di Bruxelles, che non altro scorgevano in quel decreto se non il rovesciamento delle loro istituzioni, la violazione dei loro diritti, e finalmente un attentato contro la sovranità belgica, nell'atto stesso di testificare alla nazione francese la loro riconoscenza, domandarono che quel decreto non si estendesse alle loro provincie, atteso che riguardavano la sua esecuzione siccome contraria alla loro indipendenza. Ma i pretesi amici della libertà dichiararono alla convenzione che tutte siffatte rimostranze e tutte quelle petizioni erano l'effetto delle brighe degli aristocrati e dei rivoluzionarii, e quindi si passarono all'ordine del giorno i loro reclami.

I deputati di Namur e quelli d'Anversa inutilmente si unirono alle altre provincie per respingere l'onore che volcasi lor fare di dichiararli, al pari dei Francesi, senza culto e senza altari, e inutilmente osservarono che non doveano venir trattati come un popolo di conquista. La convenzione nominò sei commissarii incaricati di pubblicare nei Paesi-Bassi il decreto del 15 dicembre, e se ne operò l'esecuzione il 17 gennaio 1793 a Lovanio e il 19 a Bruxelles.

Il Belgio fu diviso in dipartimenti, ch'ebbero ciascuno il lor capoluogo. Si formarono le società popolari, dovunque si organizzò l'omicidio, il brigandaggio, le dilapidazioni, proscrizioni, nelle città, nei borghi, nei villaggi e nelle capanne: distrutti i templi, rovesciati gli altari, scaunati i ministri del culto. Religione, morale ed ogni virtù rimasero bandite da una terra bagnata del sangue delle vittime immolate in nome della libertà.

I rivoluzionarii, diretti dai commissarii della convenzione e sparsi per tutta l'estensione del Belgio, chiesero di essere riuniti alla Francia, come il voto generale delle provincie. Una masnada di fuorusciti e di faziosi decise del destino della patria piangente che ridomandava il suo Dio, i suoi principi e le proprie leggi. Nel giorno stesso in cui si troncò sovra un patibolo la testa del migliore dei re, e la Francia improntò di obbrobrio indelebile i suoi vili assassini, cioè nel dì 21 gennaio 1793, i patrioti di Mons domandarono di formare un 85.º dipartimento. Il 10 del